

**Il mio essere poetico si concentra sulla creazione di opere d'arte e progetti a lungo termine in cui il tempo si disattivi e prenda forma in momenti catartici, critici, iconici. Film e sculture espanse costituiscono la parte principale dei miei linguaggi. Paesaggio architettonico, politico e sociale, droni e dispositivi di controllo, erotismo e alchimia femminista sono le mie tematiche.**

**Sono profondamente affascinato dai processi con i quali un'immagine e la lingua si instillano nell'animo individuale e nel corpo delle masse (Volks), degli esseri animati. Mi interessa poter plasmare queste immagini per effettuare degli slittamenti e dei cortocircuiti. Poesia, simboli e ambienti complessi per rendere ogni gesto opera d'arte. Un gesto "architettonico" e profondo quanto ironico e dissacrante, come il mio nome, volutamente tutto minuscolo. Desiderio desiderio desiderio!**

My artistry focuses on the creation of singular artworks in relation to, and with long term projects. This warping of time, both momental and continuous, creates a deactivation of sorts. Shaping perceptions the cathartic, critical, and iconic moments fostered. Films and expanded sculptures are my main media. My core themes span from architectural, political and social landscapes to drones and control devices, eroticism and feminist "alchemy" all of which I'm trying to reflect both practically and theoretically. I am interested in the processes in which image and language are instilled in the individual soul and in the body of the masses (Volks), of all animated beings. I'm fascinated by the constant shaping shifting of these images, how the dynamism of these images adopts create an imposed visual "blackout". With poetry, symbols and complexity of environment individual gestures become a totality, an artwork in themselves. Becoming both a profound, architectural gesture and an ironic work of art, like my signature, deliberately tiny. Desire, above all.

# Tenebra

19.02.2021 - 30.04.2021

SOLO SHOW

CURATED LUCA BERTA & FRANCESCA GIUBILEI

[VIDEO AND SHOW LINK](#)

*SpazioSparc - Venice Art Factory, Venezia, IT*

Tenebra è la prima mostra personale a Venezia di g. olmo stuppia, ospitata a SPARC\*. Sono raccontate due voci della Venezia quotidiana che hanno incontrato la storia: un tassista della Giudecca, che ha conosciuto Togliatti, Kruscev, Richard Nixon, Roman Polanski perché con la sua barca li portava in giro per la città; e un pittore di Santa Marta che per decenni ha dipinto la sua idea di bellezza e ora vive in una piccola casa-studio con i suoi quadri come unici compagni di vita. In tasca sempre due lettere firmate da Paul Newman e Frank Sinatra che comprarono delle sue opere in tempi ormai lontani.

All'ingresso una figura femminile, sfregiata, una statua della libertà decapitata il cui corpo è finalmente nella mani dell'artista.

Abitano lo spazio semi-oscuro tre video in alta risoluzione, dodici sculture minute, alcuni profumi e tre candelabri d'argento fusi come sculture.

Per l'occasione l'artista è impegnato a lavorare sui dispositivi di luce e di ombra a partire da una visione arcaica ma comunque appartenente ai frammenti dell'odierno: un attrito dinanzi all'ignoranza dilagante; un attrito che scaturisce da un ritrovamento essenziale ed estetico.

Tenebra is the first solo exhibition of g. olmo stuppia in Venice, on view at SPARC\* - Spazio Arte Contemporanea. Two voices of an unconventional Venice that have encountered history are told: a water-taxi driver from Giudecca Island who carried around on his boat Togliatti, Kruscev, Richard Nixon, Roman Polanski, when they were in Venice; and a painter based in the neighbourhood of Santa Marta who, for decades, painted his idea of beauty and is now living in a small studio with his paintings as only companions. In his pockets he always carries two letters, one signed by Paul Newman, the other by Frank Sinatra, who bought his works a long time ago. At the entrance, a scarred female figure, a decapitated statue of liberty whose body is finally in the hands of the artist. The semi-obscure space is inhabited by three high-resolution videos, twelve tiny sculptures, some smells and three silver candelabra fused into sculptures. For the occasion, the artist worked on light and shadow devices, starting from an archaic vision, but still part of today's fragments: a friction in front of the widespread ignorance, a friction that springs from an essential and aesthetic founding: a sort of new virgin made of reinforced concrete opening the space of a temporariness tenaciously resistant to a primitive contemporaneity,





# Milano Con Destrezza

2020 - ONGOING  
INSTALLATION AND ENVIRONMENTAL PROJECT

Sono nato in casa, in via Arquà, (una zona considerata malfamata di Milano), dopo dodici anni di assenza ci torno grazie all'invito di VIAFARINI a realizzare una residenza a Milano. In questa via (nord di piazza Loreto, dove fu appeso Benito Mussolini) riscopro i gesti poetici della piccola criminalità, delle vite dei "falliti", dei "reietti" in una città sempre più divisiva. Anzitutto realizzo gesti di cura per la zona e per la via, con azioni psicomagiche e con interviste agli abitanti. La mano, il gesto, la forza sono il focus poetico e fotografico di Milano con Destrezza.

Il progetto è diviso in quattro blocchi principali incentrati sui gesti e le forme delle mani di undici reietti abitanti della Via Arquà:

1. creare e produrre video stranianti portando nella via e sulle ringhiere delle case popolari musicisti, performer, artisti e fare dei ritratti video di alcuni abitanti del luogo (tra cui transessuali, spacciatori)
2. produrre delle sculture ad hoc in omaggio a queste persone
3. ipotizzare di pedonalizzare la via e ridiesgnarne i connotati a partire dai desideri e sogni degli abitanti.
4. Organizzare talks, panels, seminari, azioni con intellettuali, locali ed artisti da tutto il mondo.

# VIAFARINI, Milan IT

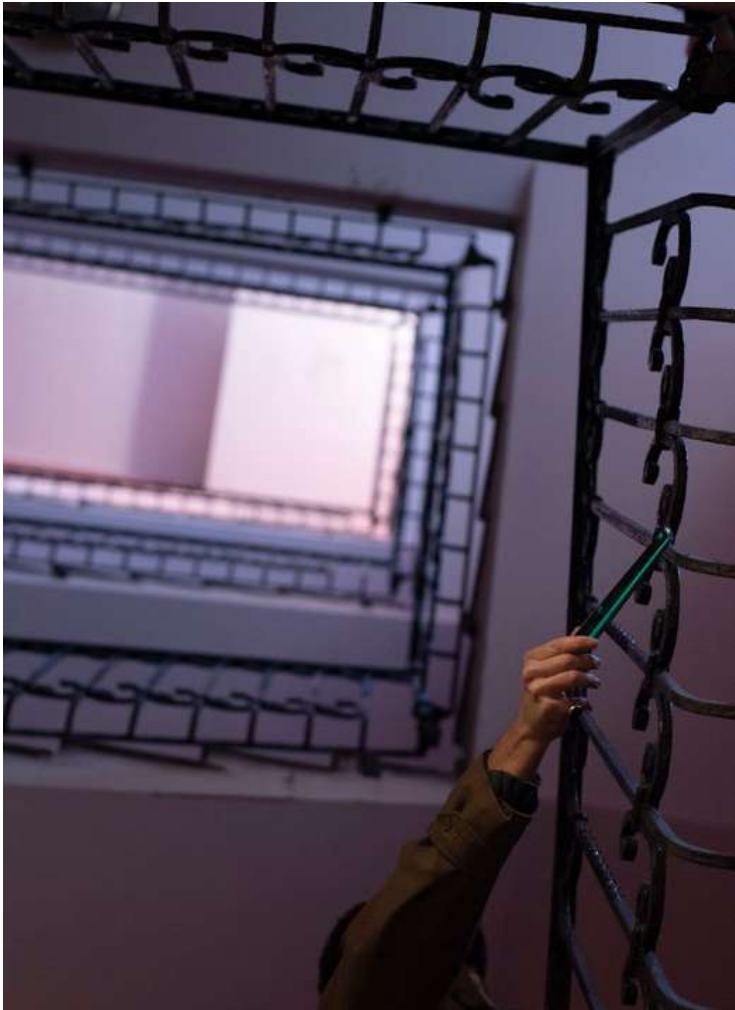
I was born in my home, in this very street (an ill-famed area of Milan), after twelve years away I came back there thanks to VIAFARINI's invitation to build a residence in Milan. In Via Arquà (north of Piazza Loreto, where Benito Mussolini was hung) I rediscovered the poetic gestures of petty crime, of the lives of the "losers", in an increasingly divisive city. First of all I realized gestures of care for the area and the street, with psychomagic actions and through interviews with residents. The hand, the gesture, the strength are the poetic and photographic focus of Milan with Destrezza.

The project is divided into four main steps focusing on the gestures and shapes of the hands of eleven outcasts inhabitants of Via Arquà (known as "bronx" in Milan):

1. create and produce alienating videos by bringing musicians into the street and on the railings of the popular houses, performers, artists and make video portraits of some locals (including transsexuals, drug dealers)
2. to produce ad hoc sculptures in homage to these people
3. assuming that the street is pedestrianized and re-designed from the desires and dreams of the inhabitants.
4. organizing talks and panels at VIAFARINI and in Via Arquà with intellectuals and artists all over the world

---

THANKS TO ALESSANDRA CANTERI, ALEXANDER DARKISH, CHIARA BORDIN, GIULIO VERAGO, GUIDO BORSO, NO TEXT AZIENDA, GRAZIA ALLEGRA, GIANNI ROMANO, ROSSANA CIOCCA, NICOLA NITIDO, CARINNE MORRIS





L'INHA di Parigi mi ha invitato, nel quadro di Lieu de L'Art, a ripensare Cassata Drone Expanded Archive come mia performance e mostra personale legata alla geopolitica europea e ai confini.

In dialogo con i curatori e PhD Anna Battiston, Natalia Prikhodko, Sasha Pavak ho realizzato uno "scavo archeologico" aperto sui resti e sulle sculture come pure sugli oggetti di vita quotidiana legati al progetto iniziato in Sicilia e tutt'oggi attivo. Un suono invadente e ronzante invade, lo si propaga attorno ad Euridice e dentro lo spazio Roberto Longhi.

La testa mozzata di una statua della libertà che ho rinvenuto nei pressi di Sigonella (Catania) diventa il simulacro di tutto il processo. La carezzo, la bacio, la lavo la offro ad Euridice. Un drone minaccioso ci vola e spia sopra la testa. Suoni ronzanti e citazioni dal film Les Ennemis ci richiamano all'interno dove prima laviamo le mani dei presenti e poi li imbocchiamo con della finissima ricotta dolce proveniente dalla Sicilia.

INHA in Paris invited me, in the framework of Lieu de L'Art, to rethink Cassata Drone Expanded Archive as my personal performance and exhibition linked to the visual geopolitics in the EU and his border. In dialogue with the curators and PhD Anna Battiston, Natalia Prikhodko, Sasha Pavak I realized an "archaeological excavation" open on the remains and sculptures as well as on the objects of everyday life related to the project started in Sicily and still on - going. An inventive and buzzing sound by Antonio Gambino invades the space around Eurydice and inside the Roberto Longhi space. The severed head of a statue of liberty that I found near Sigonella Drive Inn (Catania) becomes the simulacrum of the whole process. I take the head. I caress her, I kiss her, I wash her, I offer her to Eurydice. A threatening drone flies and spies over our heads. Buzzing sounds and quotes from the film Les Ennemis call us back inside the Roberto Longhi space. At first we wash the hands of those present and then we take them with some very fine sweet ricotta cheese from Sicily.

PERFORMERS G. OLMO STUPPIA & SUSANNA DIMITRI

SOUND AND VIDEO DESIGN ANTONIO GAMBINO

GENERAL ASSISTANT DUILIO PIRREIRA

PRODUCTION INSTITUT NATIONAL DE HISTOIRE DE L'ART - UNIVERSITÉ SORBONNE PATHEON I









# Désolé

15.12.2018 - 10.01.2019

SOLO SHOW WITH AN INTERVENTION BY ALTERAZIONI VIDEO.

CURATED BY GIUSEPPINA VARA, IZABELA ANNA MOREN

## *Cassata Drone Expanded Archive (CDEA), Attic, Palermo IT*

Ho creato un paesaggio di pietre laviche dell'Etna scolpite a mano, un luogo desolato e crateri illuminati tenuemente da un neon. Un luogo icona dall'Isola più militarizzata d'Italia. Dove gli strati sexy della Cassata Siciliana si meticciano con i "droni-falli" (ossia i droni militari). Attraverso le pietre che ho scavato a mano un ronzio penetrante invade tutto l'attico e le balconate. Una testa di statua della libertà in cemento armato si intravede da un foro su una lamiera, una copia di un drone Reaper MQ9 in gesso giace a terra come un giocattolo. Tre fotografie di crateri di arance marcescenti - scattate a fianco alla base US di Sigonella (Catania) - sono appese lungo il corridoio portandoci ad una riflessione sulla logistica US e Siciliana al confronto.

Due collage di oggetti che assomigliano ad api in volo sul "paesaggio siciliano" - tracciati su un dei fazzolettini di Pasticceria tradizionale sono installate in salone rispondendo silenziose alle pietre ronzanti del rumore dei droni registrato di nascosto a Sigonella. Nel bagno un neon si accende e si spegne, causando dei suoni distorti collegati ad un pannello solare fonoassorbente: è la visualizzazione del video di Alterazioni Video, realizzato in un Sexy Club di Sigonella. Nell'ultima stanza, enorme e curva, una cornica 29,9x21cm racchiude una piastrina di Vape, sembra un'acquarello, in realtà è stata a friggere sul suo fornello un mese. Di colpo i rumori si spengono.

I created a landscape of hand-carved lava stones from Etna, a desolate place and craters. An iconic place from the most militarized island in Italy. Where the sexy layers of the Cassata Siciliana intertwine with the "foul drones".

Through the stones I carved by hand a penetrating sound of military drones invades the whole penthouse and the balconies. A concrete statue of liberty's head can be glimpsed through a gun hole from a sheet metal, a copy of a plaster reaper drone lying on the ground like a toy. Three photographs of craters of rotting oranges taken next to the US base in Sigonella (Catania) along the corridor. Two collages of unidentifiable objects in flight over the "Sicilian landscape" with the bottom of tissues of Savia Confectionery installed on a 100x70 passepartout answer silently to the buzzing stones. And in concert the work of Alterazioni Video and their luminous installation in the marble bathroom. In a huge room, the one that served as a bed, alone, a plate of mine of Vape (anti-mosquito) set in a 29x21cm passepartout that observes the viewer. This work symbolically "turns off" the intense and deafening noises of the drones and the adjacent luminous hums.

PRODUCTION GOETHE INSTITUT OF PALERMO

THANKS TO ALL CDEA PARTNERS [WWW.CASSATADRONE.ORG/DESOLE](http://WWW.CASSATADRONE.ORG/DESOLE)







UNTITLED, 2018, INSTALLATION FOR DÉSOLÉ - CASSATA DRONE EXPANDED ARCHIVE,  
FIRED SHEET METAL, GASOLINE, PLASTER DRONE 40X25X10 CM,

POLYESTER BANNER 90X200 CM, VARIOUS MATERIALS, PIC. A. SAMBINI







Cassata Drone Expanded Archive (CDEA) è un mio progetto di ricerca e uno spazio indipendente sulle stratificazioni del paesaggio siciliano e sul colonialismo che esso subisce. Attorno alla metafora della Cassata Siciliana (dall'arabo *quas'at*) e alla presenza di droni armati sul territorio della Sicilia, si gioca la dicotomia estetica di tutto il progetto. Ad oggi abbiamo realizzato un vasto programma nomade (cammini, workshop, radio, performance, azioni) e tre mostre internazionali, dove ogni volta ho invitato dei curatori e degli artisti a mettersi in gioco sulla dicotomia "Cassata-Drone":

"Cassata Drone" la prima mostra da giugno a settembre 2018 ha visto protagonisti Raqs Media Collective, Stefano Cagol e MDR in dialogo con Giovanni Rendina; da dicembre 2018 a gennaio 2019 ho rivisitato in una mia personale tutto l'archivio del progetto con una mostra a titolo *Désolé* curata da Giuseppina Vara e Izabela Anna Moren e nella terza mostra, da settembre a ottobre 2019 ho invitato i curatori Giacomo Pigliapoco e Luca Gennati a curare "Preferire l'ombra" mostra su due sedi con James Bridle, Juliues Neubronner, Valentina Furian, Paolo Cirio, Marco Strappato, Il Pavone.

Nell'estate 2019, ho ideato il programma *Dono, Cammino* una residenza che ha visto protagonisti, da maggio a settembre 2019 Mattia Pajè, Maria Luigia Gioffrè, Studio Calas, Pamela Breda.

Il progetto è una piattaforma di ricerca in divenire che usa gli strumenti dell'arte contemporanea per indagare una realtà complessa come quella della Sicilia, la più grande isola d'Europa assurgendo a simbolo di una contemporaneità e un'identità multiforme.

Cassata Drone Expanded Archive (CDEA) is a research project and an independent platform on the stratifications of the Sicilian colonized landscape. CDEA works around the metaphor of the Sicilian Cassata cake (from Arabic *quas'at*) and the presence of Unmanned Combat Air Vehicle on the territory of Sicily. From that dichotomic aesthetics of the CDEA is design out. To date we have created a nomadic program (walkscapes, workshops, radio, performances, actions) and three international exhibitions, where each time I have invited curators and artists to get involved in.

"Cassata Drone" the first exhibition from June to September 2018 featured site specific artworks by Raqs Media Collective, Stefano Cagol and MDR in dialogue with the curator Giovanni Rendina and the project manager Chiara Bordin; from December 2018 to January 2019 I revisited in one of my solo show the entire archive of the project with an exhibition entitled *Désolé* (feat. Alterazioni Video) curated by Giuseppina Vara and Izabela Anna Moren and in the third exhibition, from September to October 2019 I invited Giacomo Pigliapoco and Luca Gennati to curate "Preferire l'ombra" exhibition on two spots feat. James Bridle, Juliues Neubronner, Valentina Furian, Paolo Cirio, Marco Strappato, Il Pavone.

In the summer of 2019, I designed the program "Dono, Cammino" a residence feat. Mattia Pajè, Maria Luigia Gioffrè, Studio Calas, Pamela Breda.

The project is a research platform in progress that uses the tools of contemporary art to investigate a complex reality like that of Sicily, the largest island in Europe, becoming a symbol of a contemporary and multiform identity.

## Do not Waste Tears Clams

23.02.18 - 01.03.2018, SOLO SHOW

L'azione di creare un muro all'interno dell'artist run space e di coinvolgere i due artisti Pajè e Marzocchi a salire sui colli bolognesi per accompagnarvi a seppellire alcuni oggetti archetipici come inizio di Do not Waste Tears on Clams mi hanno portato ad approfondire la relazione tra intensità, gesto e memoria. L'installazione consta di un muro creato ad hoc, una barella ospedaliera, un pesce e tre video site specific.

La sera inaugurale ho realizzato un rito squartando e colorando il pesce di blu e brillantini sulla barella di fronte al mio unico quadro: blu come quelli di Giotto. Le cassette MiniDv, amatorialmente realizzate negli anni 2000 coprono un momento di crescita, esprimono un grumo ventrale narrando le esperienze umane prive di un filtro cosciente ma certamente posizionate – come il camcorder – tra i corpi e nel tempo. L'ambiente di "scultura espansa" che ne deriva è però aperto, proponendo un montaggio di una memoria attivatrice e non autobiografica. Do not waste tears on Clams fa uso del display espositivo per spezzare l'aspetto trendy e acritico del "clima" artistico italiano e ritornare a fare dell'essere vivente un essere simbolico, utilizzando la digitalità per far emergere la "bellezza", il mito, la politica. Nei tre video "Erotico" incentrato su scene di gatti domestici, "Mito" incentrato su una recita di Lisistrata; "Paesaggio" sono rimontati dei materiali footage familiare, per complicare la relazione tra gesto e memoria.

Do not waste tears on Clams propone un comportamento scultoreo come forma: si prefigge di utilizzare il volume architettonico dell'artist run space come funzione estetica, facendo entrare le persone da un'altra porta. Lentamente, come in una in una caverna platonica. Lo spazio di GSG si usava due a due, scomponendolo e impartendo alla costruzione una diversa grammatica legata all'intensità della fruizione. La performance intanto, si consumava, un "rito chirurgico sul blu", un merluzzo su una barella e materiali emersi dallo spazio (brandelli, francobolli, tessuti glitter e altro).

Una grammatica architettonica che propone un modo diverso di conoscere le pareti, il soffitto, la "calpestatibilità" di GSG inserendovi letteralmente nuovi elementi perturbanti.

Nonostante l'assurdità delle parole del mondo, basta piangersi addosso pare indicarci Do not waste tears on clams che gioca con la lingua straniera.

## Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna, IT

The action of creating a wall inside the artist run space and involving the two artists Pajè and Marzocchi to climb the hills of Bologna to accompany me to bury some archetypal objects as the beginning of Do not Waste Tears on Clams led me to deepen the relationship between intensity, gesture and memory. The installation consists of a wall created ad hoc, a hospital stretcher, a fish and three site specific videos.

On the opening night I made a ritual by ripping and coloring the fish with blue and glitter on the stretcher of in front of my only painting: blue like Giotto's. The MiniDv cassettes, amateurly made in the 2000's, cover a moment of growth, they express a ventral lump narrating human experiences without a conscious filter but certainly positioned - like the camcorder - between bodies and in time. The resulting "expanded sculpture" environment is, however, open, proposing a montage of an activating, non-autobiographical memory. Do not waste tears on Clams makes use of the exhibition display to break the trendy and uncritical aspect of the Italian artistic "climate" and return to making the living being a symbolic being, using digitality to bring out the "beauty", the myth, the politics. In the three videos "Erotic" centered on scenes of domestic cats, "Myth" centered on a play by Lysistratus; "Landscape" are reassembled with familiar footage materials, to complicate the relationship between gesture and memory. Do not waste tears on Clams proposes a sculptural behavior as a form: it aims to use the architectural volume of the artist run space Gelateria Sogni di Ghiaccio as an aesthetic function, making people enter through another door, like slowly in a platonic cave; breaking it down and giving the construction a different grammar linked to the intensity of use. An architectural grammar that proposes a different way to know the walls, the ceiling, the "walkability" of the artist run space by literally inserting new elements designed ad hoc. Despite the absurdity of the words of the world, it is enough to feel sorry for ourselves, it seems to indicate the title that plays with the foreign language.

AMBIENTE COMPOSTO DI UNA BARELLA OSPEDALIERA, UN MURO IN CARTONGESSO, DUE CASSETTE MINIDV FUSE IN BRONZO (MM 65 X 48 X 12), UN QUADRO 15X10CM DIPINTO DI BLU SU BLU, ELEMENTI DELLA VITA QUOTIDIANA, GUANTI, FELPA DA CACCIA, ANELLI, FRANCOBOLLI, MATERIALI GLITTER VARI, COLTELLI, PENNE BIRO E STILOGRAFICHE. UNA RADIO E UNA STUFETTA E SOPRATTUTTO UN CADAVERE DI MERLUZZO SU CUI INTERVENIRE CON PIGMENTO BLU, CORDE, BACCHE.

ENVIRONMENTAL PIECE, MIXED MEDIA. PROJECT COMPOSED OF A HOSPITAL STRETCHER, A PLASTERBOARD WALL, TWO MINIDV BOXES CAST IN BRONZE (MM 65 X 48 X 12), A PICTURE 15X10CM PAINTED BLUE ON BLUE, ELEMENTS OF EVERYDAY LIFE, GLOVES, SWEATSHIRT, RINGS, STAMPS, VARIOUS GLITTER MATERIALS, KNIVES, PENS AND FOUNTAIN PENS. A RADIO AND A HEATER AND ABOVE ALL A COD CORPSE ON WHICH TO INTERVENE WITH BLUE PIGMENT, ROPES, BERRIES.





## Per Fiori Agli Altari

03.12.2017 - 03.01.2018, SOLO SHOW AND PERFORMANCE

“Per i fiori agli altari” è un omaggio all’essere “femmina” di Napoli. Unica città in Italia con un Matronato per le Arti Contemporanee, Napoli è città unica al mondo per tecnologie di strada e “magie” continue, come città alchemica e capitale mondiale della filosofia. Nello spazio sotterraneo dell’Ex Lanificio di Porta Capuana ho invitato una filosofa e professoressa a sdraiarsi in una vasca da bagno kitsch rilevata da una famiglia criminale in disgrazia del vicino quartiere di Forcella.

La filosofa legge come a voler memorizzare un testo. In Loop. I testi - reperibili qui - sono composti da una mia cernita di brani che ho selezionato da Kate Millet, Giordano Bruno, Squallor, Simone De Beauvoir, Guy de Montpassant, Carla Lonzi.

Contemporaneamente, nel grande “utero vaporoso e sotterraneo” alcuni maialini maculati di Sorrento grufolano tra le sculture organiche e scorrazzano cagando nello spazio.

Fiori finti asportati dai cimiteri di Napoli e Venezia vengono utilizzati per decorare l’esteso spazio intorno a alla filosofa. Quattro sculture in cemento e acidi organici ottenuti in venti giorni di esperimenti giacciono al suolo e sulle pareti. Le sculture sono elaborate sciogliendo fiori e plastiche sopra il cemento e materiali di scarto asportate dalla città. Colla di coniglio come glassa completa l’atmosfera di odori acri, avvolgendo le opere. Le sculture e lo spazio vengono continuamente bagnati, mentre la filosofa a suo piacere scatta foto con un Kodak usa e getta.

Al di sopra, nel mondo, ai fruitori era permesso entrare poche alla volta depositando lo smarphone ad un bodyguard e firmando una manleva di responsabilità. Lentamente, in tre ore, il corpo della filosofa è divenuto “alchimia”, è venuto a bollire fondendosi con l’utero sotterraneo. La sua carne è si lentamente trasformata, umori liquidi, in un tutt’uno con l’acqua. Le fotografie che ha scelto di scattare dalla sua posizione nella vasca costituiscono intima parte del paesaggio evocativo e femminista cui ho provato a dar voce. L’estrema sporcizia dei maialini e l’estrema lentezza e nobiltà dei gesti di lei si sono congiunti, in un grande unico gesto: Per fiori agli altari.

Successivamente all’azione la mostra è stata installata per un mese e mezzo col fuoco a bollire sulla pentola e una boccetta dell’acqua della vasca installata dinanzi. I maialini sono stati riportati in campagna in una fattoria di Sorrento.

## Spazio Nea at Galleria Dino Morra, Ex Lanificio di Porta Capuana, Napoli IT

“For flowers at altars” is a tribute to the feminine aspects of Naples. The only city in Italy with a Matronato per le Arti Contemporanee, Naples is a unique city in the world for street technologies and continuous “magic” happenings, as an alchemical city and world capital of philosophy. In the underground space of the Ex Lanificio di Porta Capuana, an historical building of the 17th century, I invited a philosopher and professor to lie down in a kitsch bathtub. The bathtub was taken over by a criminal family in disgrace in the Forcella district.

The philosopher reads as if she wanted to memorize a text, a selection of pieces that I selected from Kate Millet, Giordano Bruno, Squallor, Simone De Beauvoir, Guy de Montpassant, Carla Lonzi.

At the same time, in the large “vaporous and underground uterus” baby-pigs of Sorrento live oink on among the organic sculptures and run around shitting in space.

Fake flowers removed from the cemeteries of Naples and Venice are used to decorate the immense space around her. Four sculptures made of cement and organic acids obtained in twenty days of experiments by dissolving flowers and plastics above the concrete complete the atmosphere of scents and pungent colours. Sculptures and space are constantly wetted, while the philosopher takes pictures with a Kodak at her pleasure.

Above, in the world, people could enter a few at a time by depositing their smartphone to a bodyguard and signing a liability waiver. Slowly, in three hours, her body witnessed an alchemic transformation, it came to boil merging with the “underground uterus” that I wanted to create. Her flesh changed slowly, assessing liquid moods, becoming one with water. The photos she chose to shot from his position in the tank are part of the evocative, feminist landscape that I tried to give from to. The extreme dirtiness of the piglets and the extreme slowness and nobility of the philosopher’s gestures were combined in one great gesture: “For flowers at altars.”

After the action, the exhibition was installed for a month and a half with the fire boiling on the pot and a water bottle of the tub installed in front of it. The piglets were taken back to the countryside to a farm in Sorrento.

VIDEO LINK

PASSWORD: SENZAPRIMORDIO9



04.11.2016 SITE SPECIFIC PERFORMANCE WITH DRONE, FOULARD FABRIC, DRONE PILOT  
COLLECTIVE SHOW PIIGS\_AN \_ALTERNATIVE \_GEOGRAPHY OF CURATING CURATED BY  
CAMPO15

nOIA è un'opera commissionata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per la mostra PIIGS\_An \_Alternative \_Geography of Curating. Il progetto è stato curato da Campo15. nOIA è anche la prima performance di drone mai tenutasi in questo spazio, mettendo in discussione la legge stessa. L'azione rumorosa e "monumentale" si è tenuta il 4 novembre 2016 in occasione di una grande serata di apertura delle mostre di Haroun Faroucki, Josh Klein durante Artissima.

Un drone DJI4K volava su e giù per circa tre ore assordando i fruitori e impedendo loro il passaggio. Ancorato ad una staffa un banner in tessuto di foulard francese. Su di, la scritta nOIA ossia nonostante Oltralpe Insistano Ancora svolazzava nei coni d'aria del drone. Un doppio gioco di parole tra il noioso contesto da opening e la cannibalizzazione che gli imperi del Nord Europa impongono ai Paesi del Sud Europa. Un ragionamento sulla sigla dei Paesi cosiddette Pigs che essi affibbiano a Italia, Portogallo, Grecia.

L'azione è parte dalla saga #progettokoleos sviluppata presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

nOIA is a work commissioned by the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo for the exhibition PIIGS\_An \_Alternative \_Geography of Curating. The project was curated by Campo15. nOIA is also the first drone performance ever held in this long and narrow space. The noisy action took place on 4 November 2016 on the occasion of a grand opening night of the exhibitions by Haroun Faroucki, Josh Klein during Artissima.

A drone flew up and down for about three hours deafening and blocking the passage. Anchored to a stirrup a fabric banner of French scarf with written in kitsch nOIA characters, that is, despite the fact that they still insist. A double play on words between the opening context and the cannibalization that the empires of Northern Europe impose on the countries of Southern Europe and the so called Pigs that they put on us.

The action is part of the saga #progettokoleos developed at the Fondazione Bevilacqua La Masa in Venice.





thank you

golmostuppia.it

---

ig  
twitter

ongoing  
Milano con Destreazza, Viafarini, Milano IT  
Cassata Drone Expanded Archive, Palermo IT